Anno I. Udine, 22 Dicembre 1866. N. 123

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre, ital. lire 5.
Per la Provincia ed interno del Regno ital. lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l'inserzione di annunzi a prezzi miti, di convenirsi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 965 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

APPELLO AGLI ELETTORI

Domani Domenica 23 corr. giorno delle elezioni Comunali e Provinciali il paese si aspetta di veder accorrere numerosi gli elettori all'urna da cui uscir devono i suoi rappresentanti.

Noi non crediamo che gli elettori vorranno tradire l'aspettazione del paese, nè i loro doveri di buoni e liberi cittadini in argomento di sì vitale importanza per gli interessi di casa nostra.

Vi sono piaghe da sanare abusi da togliere. Avvi molto del passato da distruggere, molto da riedificare per l'avvenire.

Perciò conviene che gli elettori si persuadano che la scelta di onesti, intelligenti e laboriosi rappresentanti potrebbe essere la risorsa del paese, come il contrario, la rovina.

Agli elettori furono indicati dei nomi che parvero i più adattati all'uopo.

Agli elettori il confermarli.

Una mano sulla coscienza e domani all'urna compatti!

I fatti di Candia.

Ruggisti o Gran Dio da Sionne — e la fortezza de' superbi Musulmani si è dissipata!...

Coraggiosi — figli di Marco Botzari, — voi alzaste la testa — e vi *sciogliete* dal giogo dei vostri oppressori!...

In nome della patria — del Dio degli avi vostri . . . sorgeste come un sol uomo . . . . . e la mano potente di Dio è con voi!...

Onore a voi, nobili figli di Candia!... onore a voi non degeneri figli della Sulli immortale! . . . .

Un profano straniero calpestava la bella e ferace isola vostra!... ma in voi scorreva il sangue dei Temistocli e dei Milziadi

Chi può resistere ad un popolo, che sorge nel santo nome della libertà?... I satelliti del Corano distruggono le vostre ridenti campagne, ma Eleuteria è difesa da voi, come da un muro di rocce.

Robusti e magnanimi figli di Canaris e Dapinis, il Dio de' forti è con voi!...

Elpis, questa dea della speranza e del coraggio, non vi abbandona . . . . Impugnate or dunque la spada del coraggio e del diritto!...

Voi discendete da que' padri, che incendiarono due flotte nemiche, e passarono a fil di spada i duecento cinquantamila soldati maomettani.

Dio dei forti . . . chiama dalla notte de' secoli il sole di Giosuè: fa che dardeggi di sua luce i prepotenti che opprimono il bel suolo di Candia! . . .

Una sola voce sorga da' vostri petti magnanimi figli e gridi: Vendetta — vendetta

Despoti della terra tremate! . . . non v'è ostacolo che non sormonti il sacro diritto d'un popolo! . . .

Gli angeli guardiani di libertà stanno con voi, prodi seguaci di Coroneos . . . essi disertoranno — le nemiche falangi! . . .

Vile colui che non brandisce un' arma per la libertà del proprio paese! . . . maledetta la vergine che lo fa beato d'un suo sorriso! . . .

All'armi tutti o voi di Candia, magnanimi figli! Europa neghittosa vi guarda! . . .

Ma il suo è sorriso di beffana invilita! . . . due fregate vi si dieno . . . e la vecchia diplomazia vedrà che possano oprare i vostri cuor di leoni infiammati del santo amor di patria!...

Confortatevi perchè avete la robustissima mano di Dio con voi!... I vostri petti di ferro fanno le veci degli sterminati cannoni degli oppressori vostri..

Che vale la scimitarra del Turco?... non avete ancor voi un petto che vi difenda una spada che uccida?...

Nudate pure i vostri petti.... Con essi è il Dio degli Eserciti che li fortifica.... la nostra spada è retta dalla sua possanza. Chi può resistere alla sua parola?...

Dio delle vendette!... chiama gli angeli dell'ire tue ministri..., e nelle file li componi dei prodi figli di Candia!... Chi potrà resistere alla loro fortezza?...

Abbandonate le spose... le madri... i parenti!... Prima Dio e poi la patria!...

Oh! beato colui, che ritornerà vincitore col *parà* appeso al proprio petto!.... beato colui che imporpora il seno della cara donna col sangue di sue ferite!.... Egli sarà padre di forti, ed il suo nome sarà scritto come un sole nell'eternità!...

Un' Iride di Paradiso appunta i vostri campi benedetti dall' Elade, all' Ellesponto e vi rinserra in una cerchia di amore!... vi benedice il signore!...

Brandite le spade!... stringete le destre.... combattete da forti.... il signore vi guida!....

Firenze, 20 dicembre 1866.

SANTE E. NODARI

Il processo che oggidì stassi agitando contro l'ammiraglio Persano, svela un tal cumulo d'innettezze d'imprevidenze e d'ignoranza almeno in alcuni di coloro che stavano al potere, all'epoca dell'ultima guerra, da far temere seriamente per l'avvenire d'Italia, ove la somma delle cose restar dovesse affidata a questi uomini che di statisti *non* hanno che il *nome*, le insegne e lo stipendio.

Fortunatamente che il coraggio di *mettere a nudo* sotto gli occhi del mondo queste piaghe come lo si fa oggigiorno, ci da adito sperare che vogliasi finalmente pensare ad un radicale rimedio per guarirle per sempre. Per esempio collocando in un museo d'antichità certi nomi e certi uomini, che ànno fatto il loro tempo, e che fino ad ora comparivano inevitabili come il destino.

Il processo dell'ammiraglio Persano, sarà una severa e dolorosa lezione ma efficace, e questa sinistra pagina di storia contemporanea, co' suoi effetti morali potrà *certamente* approfittare all'Italia.

I documenti che si vanno pubblicando in argomento dimostrano vie maggiormente con quanta imperizia sia stata condotta l'ultima lotta, e quanto piccoli, veduti al fatto e davvicino, siano i grandi uomini su cui tanto fidava il paese.

Lasciata anche da parte la questione sulla responsabilità del Persano nella sfortunata giornata di Lissa, su cui deve statuire e giudicare l'alta corte del Senato, ci sembra che questo uomo nella sua difesa abbia spiegato tutt'altro che un carattere Romano, o almeno dignitoso.

Nei suoi interrogatori difatti il Persano accusò il generale Lamarmora di essere stato la causa principale del disastro di Lissa, tentando così coll'alterare anche qualche fatto, di far cadere tutta la responsabilità sull'*imprevidenza* del resto poco contrastata, del ministero.

Ora se in massima la diffesa è libera e sacra per un'imputato, cessa di esserlo quando a proprio discarico, egli si appiglia a menzogneri pretesti falsando il vero, per contrastare la propria individualità, al giusto rigore delle legge.

A prova riproduciamo qui alcuni dei più importanti documenti citati dalla Perseveranza, su questo deplorabile processo.

Dopo la giornata di Custozza il generale Lamarmora insistette più volte perchè la flotta facesse qualche impresa e rialzasse così l'abbattuto spirito degli italiani. A queste vive sollecitazioni del Lamarmora, l'ammiraglio Persano telegrafava da Ancona in data del 28 giugno:

— "Flotta non anela che battersi. Farà debito suo, ma chiede un po' di sofferenza. Bisogna vincere, e non correre in cerca di gloria. Aspetto artiglierie contro corazze, di cui è fornito il nemico. Intanto son pronto a farlo a dovere appena si presenterà. Ma non posso compromettere armi con imprudenza. Me ne chiamerei colpevole verso re e patria.... Prego si abbia confidenza in me, e non si ascolti falsi rapporti." —

Il ministro della Marina, Comm. De Pretis scriveva al gen. Lamarmora che la flotta non era pronta; che Persano lavorava con molta attività! Ma pur troppo noi italiani non ci siamo mai accorti della sua attività.

Il Lamarmora stanco della inazione dell'ammiraglio scriveva in data del 14 luglio al Persano:

Stamane si riunì un consiglio di ministri e generali presieduto dal re. Il consiglio è stato unanime nel deplorare che la flotta non abbia ancor trovato l'occasione di agire energicamente contro il nemico; epperciò a nome di S. M. do all'E. V. l'ordine perentorio onde una siffatta negazione di risultato utile abbia a cessare al più presto. Non appena l'*Affondatore* avrà raggiunto la squadra, ella dovrà prendere il mare, e iniziare sia contro il litorale, sia contro la flotta nemica, quelle operazioni che crederà più convenienti ad ottenere un successo importante.

Nelle difficili condizioni politiche in cui si trova attualmente il paese, conviensi assicurare uno di quei fatti compiuti, che mettano nel caso di elevare e sostenere le pretensioni più estese possibili quando si verrà a trattative per la sistemazione definitiva delle cose.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nell'*Opinione* del 21:

Dispacci d'oggi da Parigi confermano che il viaggio dell'imperatrice non è ancor deciso. Qualora venisse deciso, l'imperatrice recandosi a Roma, visiterebbe anche Napoli.

Crediamo che l'onorevole ministro delle finanze non farà l'esposizione finanziaria alla Camera dei deputati, che dopo le vacanze natalizie.

La pubblicablicazione fatta oggi dal *Moniteur* dello stato delle finanze di Francia smentisce le voci di un imprestito, riferite da tutte le corrispondenze parigine. Sembra però che la questione dell'imprestito sia stata discussa nel Consiglio dei ministri, ma è prevalso il parere del signor Fould contrario a tale operazione di credito.

L'*Italia* del 21 reca:

Non è punto esatto come lo aveva annunziato il telegrafo che il *Moniteur* del 17 abbia pubblicato il testo della convenzione relativa al debito pontificio. Invece egli non ne ha dato che un'analisi in una corrispondenza di Firenze che conferma i dettagli da noi menzionati da lungo tempo.

Questa convenzione sarà presentata alle Camere, in una prossima seduta.

Il trattato con l'Austria sarà ugualmente presentato da qui a pochi giorni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna 21 dicembre. — Il ministro degli esteri de Beust ed il cancelliere aulico ungherese de Maylath, sono partiti oggi per Pest.

Il nunzio austriaco in Firenze notifica che il governo italiano ha ordinato a tutti gli uffici doganali del regno di riguardare il commercio austriaco dal prossimo nuovo anno in poi siccome parificato al commercio delle nazioni più privilegiate.

Bruxelles 20 dicembre. — Un decreto reale nomina una commissione per l'esame dell'organizzazione militare, con riflesso alla miglior difesa del paese.

Vienna 21 dicembre. — L'*Abendpost* accenna alle voci sparse da giornali esteri, circa una pretesa piega fatale che avrebbero prese le sorti dell'Imperatore del Messico, ed assicura che, in base alle recentissime notizie da Parigi, in luoghi competenti non si presta alcuna fede a tali versioni. I ministri Beust e Mailath sono partiti per Pest.

Costantinopoli 20 dicembre. — Un naviglio greco fu fatto colare a fondo presso Candia. Il patriarca ecumenico fu dimesso dalle sue funzioni.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTÀ

Agli Elettori Amministrativi di Palma.

Spezzate le catene con che l'abbominevole Austriaco da tanti anni ci teneva avvinti per fondersi italiani alla gran Patria italiana, dobbiamo mostrare fin d'ora come, anche nel lungo servaggio sempre apprendemmo ad apprezzare l'amore ed il rispetto al proprio paese. Attutiti nel morale dalle sevizie degli oppressori, immiseriti dalle loro famelliche angherie, anzichè abbrutire nell'ignavia, per il rudo tramite del dolore giungemmo all'indipendenza, orgogliosi d'un luttuoso ma onorato passato, fidenti nell'avvenire la di cui divisa si è il santo diritto delle genti, la Libertà. Scosso il giogo straniero non crediamo d'aver compiuta la nostra missione: ben ci resta il difficile compito di porci in grado di poterci dire realmente e degnamente liberi. A raggiungere tanta meta, dobbiamo darsi tutti uomo a medicare per guarire le terribili piaghe apportate dalla passata dominazione, piaghe che dilaniarono moralmente e materialmente il paese. Coraggiosi studiamo all'uopo le nostre miserie e con il benefico influsso della concordia, si ingeneri con la civiltà, col progresso, il bene là dove il male ci infracidiva. All'opera dunque; nelle pubbliche azioni costantemente ci sieno guida nobili propositi, con una ferrea volontà, con pari unione mostriamo agl'interni ed esterni nemici, quanto valga un cuore quando batte per la patria, quanto una mente allorchè sia compresa da forti pensieri d'onore. Il nostro Re Vittorio Emanuele, nel suo discorso al Parlamento, ha detto: „*L'Impero della legge sopra ogni cosa farà l'Italia pari a' suoi destini.*" Evviva dunque il Re! evviva la Legge! onta ed obbrobrio a quanti non san stare in essa. Agiamo con la legge che non vorrà mai imporre nè uomini nè cose non consentanee alle convinzioni, ai bisogni di gente libera ed onorata quali vogliamo esser noi. Una prima prova di saper deliberatamente esprimere la volontà, l'abbiamo data nelle ultime elezioni imposteci dopo tramontate indubitamente le prime. Il paese così per ben due volte si è pronunciato con una coerenza edificante. Nel terzo esperimento le sue convinzioni non verranno meno poichè fondate pur troppo, su fatti palpitanti di verità ed attualità. Palma più d'ogni altro paese bistrattato costantemente nella sua amministrazione comunale, negletto per l'insufficienza de' suoi preposti, nell'êra novella che or gli si schiude, ha il diritto anzi diremo il dovere di scegliere uomini che sappiano mostrarsi per lui all'altezza dei tempi in cui viviamo. Tanto dal lato morale che materiale abbiamo bisogno di vitali e pronte riforme, affinchè sia tosto migliorato il primo, e non si rinnovi pel secondo il caso di spendere, non compresi quelli per prestazioni militari, dodici mila fiorini più della somma stata preventivata dal Consiglio, somma questa esorbitante per un paese la di cui sovrimposta maggiore fu sempre di fiorini ottomila all'anno. La tanto esorbitante cifra dei dodici mila fiorini, parte fu già munta ai contribuenti, parte è da suggere in un prossimo avvenire a dei possidenti, a dei negozianti indeboliti fin dal passato nelle finanze per le *vicissitudini sofferte e rotti quasi al presente* dalla fatalità che ci pose il confine sulla porta di casa, rubandoci in conseguenza il territorio più ricco dopo averci in pria rase a terra le migliori nostre campagne.

Alcuni Elettori.

Circolo Popolare. Il *Circolo Popolare* nella seduta di Giovedì 20 Dicembre c. a. scelse a candidati per i consigli Provinciali e Comunali i seguenti onorevoli Signori, i cui nomi raccomanda vivamente agli elettori:

Consiglieri Provinciali

Campiutti avv. Pietro — Fornera avv. Cesare — Luzzatto Mario — De Nardo avv. Giovanni — Peteani Antonio — Presani avv. Leonardo.

Consiglieri Comunali

Antonini co. Antonino — Bearzi Pietro seniore — Billia dott. Gio. Batta — Bonani Angelo — Bonini Pietro — Ciconi Beltrame Giov. — Ciconi dott. Giandomenico — Conti Luigi — Colloredo co. Giuseppe — Comencini dott. Francesco — Delfino dott. Alessandro — Facci Carlo — Ferrari Francesco — Locatelli Luigi — Luzzato Graziadio Malisani dott. Giuseppe — Martina dott. Giuseppe — Marchi avv. Giacomo — Morelli de Rossi dott. Angelo — Morpurgo Abramo — Peressini Michiele — Piccini avv. Giuseppe — Picco Antonio pittore — Pontotti Giovanni — Poli de Gio. Batta — Rizzani cav. Francesco — Someda dott. Giacomo — Salimbeni avv. Antonio — Trento co. Federico — Valvasone avv. Massimiliano.

Crediamo far cosa grata ai lettori annunciare la prossima pubblicazione in appendice, la quale uscirà tre volte alla settimana, dello scritto del nostro concittadino sig. Sante Nodari intitolato *Un Romanzo fatto a vapore,* ossia *Scene della vita sociale.* Questo giovine scrittore, senza jattanza, merita una speciale raccomandazione, in quanto ebbe occasione di apprezzare i precedenti suoi elaborati. È necessario tener conto di queste pubblicazioni, conciossiachè chi si espone nella difficile palestra della pubblicità, merita rimunerato tanto coraggio colla critica imparziale e bene volente, trattandosi appunto di un giovane che molto promette.

Spettabile Redazione del giornale *La Voce del Popolo* di Udine.

Le sarei obbligatissimo se volesse pubblicare nell'accreditato suo giornale la qui unita lettera, scritta il 20 novembre a Caprera e giunta alla posta di Spilimbergo li 12 del successivo dicembre soltanto. Mi giova sperare che gli Elettori del Collegio Spilimbergo-Maniago resteranno convinti, come male non si opposero coloro, che usando del nome di Garibaldi, appoggiarono la Candidatura dell'ingegnere Francesco D.r Cucchi.

Ora di nuovo si presenta l'occasione di rendersi degni della riconoscenza somma dell'illustre Generale.

D.r Ant. Andreuzzi.

Sandaniele, li 17 Dicembre 1866.

Caprera, 20 novembre 1866.

Caro Andreuzzi,

Vi sono tenutissimo del pensiero vostro, e di quello dei vostri bravi concittadini di proporre a Candidato nelle prossime elezioni il nostro bravo Cucchi. Ai veneti delle vostre vallate, noi dovremo riconoscenza somma se riuscirà eletto, come io non dubito. Fate e riuscirete.

Un caro saluto alla vostra famiglia ed abbiatemi per vostro sempre.

G. Garibaldi.

I promotori invitano li soci al *Casino* che va a costituirsi in casa *Dorta* ad intervenire alla prima seduta generale che avrà luogo nell'atrio del Teatro Minerva, Domenica 23 dicembre ore 4 pom. e ciò allo scopo di concertare gli opportuni provvedimenti per l'attivazione.

Il Municipio di Udine. Le iscrizioni alle Scuole reali e domenicali maschili e domicali femminili avranno luogo dalle ore 3 alle 5 pomeridiane dei giorni 28, 29 e 30 del corrente dicembre.

Le iscrizioni seguiranno, rispetto alle due scuole reali elementari, negli Stabilimenti scolastici delle Grazie e di S. Domenico, e rispetto alla Scuola serale superiore, nelle Scuole Techiche al Cristo e quelle per le Scuole elementari femminili festive nei medesimi stabilimenti delle Grazie e di S. Domenico e presso l'attuale Scuola maggiore in Contrada della Prefettura.

Per l'ammissione alle predette scuole verranno osservate le discipline pubblicate nell'Avviso 1 corrente.

Dal Palazzo del Comune 21 decembre 1866.

Per il Sindaco Tonutti.

Il Municipio di Udine. Per gli esami di ammessione alle Scuole Elementari maggiori e Tecniche, di riparazione e di postecipazione è fissato il termine a tutto il 31 del corrente dicembre.

Gli esami sono esenti da ogni tassa.

Dal palazzo del Comune 20 decembre 1866.

Per il Sindaco Tonutti.

Il Municipio di Udine. L'apertura delle Scuole Techiche e delle Scuole Elementari maggiori maschili di S. Domenico è fissata pel giorno 28 del corrente dicembre.

Dal palazzo del Comune 21 decembre 1866.

Per il Sindaco Tonutti.

Due violiniste Maria e Leopoldina Benezzi figlie al bravo maestro Giamberto loro istruttore, precedute da bella fama per valore artistico sul difficile e delicato istromento, sono arrivate da Trieste fra noi, e domani a sera domenica 23, si produranno in un concerto nel Teatro Minerva, ore 7 e mezza pom.

Speriamo di aver bella occasione di associare le nostri lodi, a quelle dei giornali di altre città che ne anno parlato con favore. Contemporaneamente interessiamo il pubblico ad accorrere numeroso.

Il ministro della marina mi incarica di comunicare all'E. V. che, ove la flotta perdurasse nell' attuale inazione, esso si vedrà nella dura necessità di surrogarla nel comando supremo della flotta, e di affidarlo ad altri che sappiano meglio giovarsi di un elemento offensivo, la cui preparazione ha costato tanti sacrifizj e fatto nascere così giuste esigenze.

L' ammiraglio Persano rispondeva col seguente telegramma, in data di Ancona 16 luglio, al generale Lamarmora:

Ricevo rimproveri che V. E. mi manda per parte del re, chinando la fronte come si addice a suddito fedele ed umile subordinato. Ogni mia osservazione sarebbe riprovevole; anche nella mia viva coscienza di avere operato pel bene del re e dello Stato. Vuol dire che avrò preso abbaglio nei miei giudizj, e vedrò di saper fare meglio.

Com' egli abbia saputo far meglio, la giornata del 20 luglio ce lo ha sventuratamente appreso.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 19 dicembre 1866.

(N) La Camera continua colle sue formalità.

Ieri venne confermata la nomina dell' Ufficio di Presidenza all' onorevole Mari, che l' aveva anche prima dell' apertura ed oggi si procedette all' elezione del Vice-Presidente, che si verificò nella persona dell' on. Mordini, senza contare la conferma ed i successivi giuramenti dei Veneti Deputati. Giacchè siamo in proposito, una parola di elogio all' on. *San Donato*, il quale, prima che venisse sciolta la seduta di ieri, propose di votare un saluto di simpatia ai Deputati della Venezia; proposta che fu accettata da unanimi e ripetuti applausi.

Domani avrà luogo la votazione per gli altri Vice-Presidenti.

Ieri durante la seduta del Senato, in cui l' on. Ministro guarda-sigilli presentava uno schema di legge pella proroga dei termini stabiliti riguardo alla innovazione dei privilegi e delle ipoteche, il signor Presidente Conte Gabrio Casati, annunciava la morte, avvenuta mediante suicidio, del Senatore *Cassinis*. Fu egli altra volta Presidente della Camera e della Commissione di legislazione, due volte Ministro guarda-sigilli, Deputato fino all' anno decorso ed ultimamente Senatore del Regno. L' Italia ha perduto nel Cassinis un valente giurisprudente ed un reputatissimo Deputato. Ebbe parte attivissima nella elaborazione delle ultime leggi, ed ora molto considerato tanto pella scienza, quanto pelle sue nobili maniere, colle quali seppe cattivarsi l' animo di chiunque l' ebbe ad avvicinare durante l' epoca in cui rimase al potere. Lo molestava da qualche tempo un' affezione nevralgica da impedirgli l' assiduo lavoro com' era avvezzo, a cui aggiungendosi il dolore della perduta consorte, pare non abbia potuto resistere e sia sceso a sì tremenda determinazione. La sua perdita lascia un grandissimo vâno ove si considerino le sue qualità eminenti, e il suo tatto politico e legislativo.

Oggi si discorreva delle ingiurie arrecate al piroscafo postale **Principe Tommaso** da una fregata turca nelle acque di Candia, ed il Ministro degli Esteri avrebbe di già protestato e domandato una legittima riparazione al Governo della Sublime Porta.

Questo bruttissimo impero, figlio della scimitarra di Solimano II sarebbe, o no, giunto al suo estremo momento?.... La eroica abnegazione dei nobili abitanti di Candia nel combattere a tutta oltranza questo, altra volta, terribile colosso, non potrebbe segnare il principio della sua catastrofe?...

Candia è la sentinella avvanzata che, qual moderno Feciale in nome della Civiltà e della Croce, ha dichiarato guerra ai fanatici figli del Corano, ed in atto supplichevole domanda assistenza alla momentaneamente addormentata Europa!!!

I Turchi in Europa sono sempre accampati (essi lo dicono) ed il continuo timore di venir ricacciati dai Cristiani oltre il mare di Marmara, li ha da gran tempo determinati ad innalzare la loro necropoli sul territorio Asiatico, a Scutari, onde impedire che le ossa dei loro padri vengano insultate durante questa, che hanno sempre preveduta, inevitabile rovina del loro abborrito dominio! Nelle popolazioni greche della Tessaglia e di tutto l' Impero cova incessantemente la rivoluzione, ed i fratelli dell' Isola infelice non potranno a lungo rimanere spettatori impassibili di quelle ecatombe.

I sudditi dell' Ellenico Governo, troppo memori della feroce politica del gabinetto di Stambul, fanno causa comune cogli insorti di Candia, e nulla lasciano intentato per abbattere i seguaci di Colui che colla forza, incominciando a Medina, volle imporre la lasciva sua religione. La Russia, libidinosa di *dominio*, che batte alle porte di Tekeran, che estende le sue grand' ali fino al Celeste Impero e che colla zampa griffagna domina oltre lo Stretto di Bengri, non potendo dimenticarsi del testamento di Pietro il Grande, il quale vagheggiava di piantare la sede del suo governo nell' antica Bisansio, promuove sotterraneamente l' agitazione, e tenta di scenderne in campo. Intanto essa arma su vasta scala . . . la Prussia non sta colle mani alla cintola i Francesi riformano l' armata e la rendono più numerosa!!! l' Italia non disarma . . . l' Austria nemmeno . . . E perchè tante armi ed armati? . . . In Primavera la risposta!

L' istruttoria del Falconieri procede alacremente. Furono fatti nuovi arresti fra cui l' impresario Arnaud, ed anche quel sig. falegname Gori, pure impressario, che l' altro giorno se la passeggiava tranquillamente per Firenze, come se il fatto delle truffe non lo avesse riguardato. Originale davvero questo sig. Gori . . . . E sì si dice anche Egli abbia dei buoni denti, e che sappia rosicare per bene. Evviva gl' Impresarii! . . . Evviva i nostri Governanti i quali hanno veramente tatto squisito quando si tratta di scegliere uomini! Seguendo il sistema fin qui battuto sta in fatto che la *capacità* ed il *galantomismo* sono equiparati alla lettera *acca*, è orribile il dirsi! *un uomo se vuol essere . . . bisogna che abbia delle protezioni*, e con queste, vi assicuro, farebbero immensa fortuna anche quei personaggi che un tempo il vostro poeta Zorutti invitava a banchetto per celebrare il natalizio di quell' *Illustrisimo Signore*, che primeggia nel mese di Maggio, e che qui se ne trovano a bizzeffo . . . *Chi ha orecchie da intendere, intenda!!!*

Apparisce che il Tonello non abbia ancora finito di visitare i monumenti di Roma, egli intanto che gli altri si rompono il cervello a scrutinare i suoi movimenti, se la diverte e studia *archeologia a più non posso*. Il Nuovo Diritto pretende sapere che il Papa abbia, bensì fatta buona accoglienza al Sig. Commendatore, ma che questa non abbia nessuna importanza rispetto all' oggetto della sua missione. Abbiamo a credergli? . . . No di certo! . . . E' il Diritto che lo dice, e, come lo hanno dimostrato i fatti, le sue notizie hanno bisogno di un po' di contumacia, perchè . . . perchè la *Fenice*, che dovrebbe essere il suo titolo, non si sa dove sia, benchè ciascuno dica che sia!!!

E prima di chiudere ancora due parole. Meno il rappresentante il Collegio di S. Daniele, Dr. Zuzzi, gli altri, come si apponeva al vero la generale convinzione, si schierarono alla destra. Da questa manifestazione, presentita dall' olfato acuto degli avanzati nostri rappresentanti, sviluppossi e promosse quell' incidente, che attrasse il biasimo della stampa governativa. Diffatti la sinistra incalzava fin dalla prima seduta per la costituzione della presidenza definitiva, e ne aveva ben d' onde, ladove alla votazione non avessero preso parte i rappresentanti Veneti, il risultato tornava efficace ai principj dell' opposizione governativa.

Fu ben accorto il Ricasoli quando sorpreso l' adunanza con parole conciliative, mellifiue ed incalzanti, e l' amore al paese, all' ordine, alla dignità, e, diciamolo pure, alla maestà della rappresentanza nazionale ebbe il sopravvento ed i fini secondarj della sinistra furono battuti in breccia.

E qui non mi resta che a ripetere, il *videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus!!!*

Vi lascio per oggi e vi saluto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19 dicembre 1866

Presidenza del presidente decano Avezzana.

La tornata è aperta alle ore 8 pomeridiane.

Si procede allo spoglio delle schede per la nomina dei segretari.

Risultato della votazione:

Numero dei votanti 252
Maggioranza 127

Per Gravina voti 178 — Bertea 151 — Beneventano 125 — Massari 110 — Tenca 115 — Cadolini 101 — Salaris 109 — Macchi 107 — Calvino 88 — Valussi 83 — Silvestrelli 84.

Gli altri voti dispersi.

Gli onorevoli Gravina e Bertea avendo ottenuto la maggioranza di voti sono proclamati segretari della Camera.

Domani seduta a mezzogiorno pel seguito della nomina di tre vice-presidenti e sei segretari.

La seduta è levata alla mezzanotte.

Tornata del 20 dicembre.

Presidenza del presidente decano *Avezzana*.

La tornata è aperta colle solite formalità, alle ore 12.

Si procede allo spoglio delle schede per la nomina dei questori.

Risultato della votazione:

Numero delle schede 254
Maggioranza 128

Per Baracco voti 173 — Cipriani 155 — Tamaio 63 — D'Ayala 53 — Corte 4 — Serristori 10 — Alfieri 2.

Gli onorevoli deputati Baracco e Cipriani avendo ottenuto la maggioranza dei voti, sono proclamati questori della Camera.

Manci presta giuramento.

Puccioni riferisce, a nome del 2° ufficio sulla elezione avvenuta nel 2° collegio di Venezia in persona dell' on. Fambri e ne propone la convalidazione.

È convalidata.

La Porta (relatore del 1° ufficio) riferisce sulla elezione avvenuta nel collegio d' Afragola in persona dell' on. Chiaradia e ne propone l' annullamento a motivo d' irregolarità commesse durante l' elezione.

È annullata.

Crispi prega tutti i suoi colleghi, i quali nella votazione dei vice-presidenti votarono per lui, a volere portare i loro voti sopra altro candidato attesochè non potrebbe accettare quelle funzioni.

Si procede alla votazione per la nomina dei tre vice-presidenti e dei sei segretari, i quali mancano ancora per completare l' ufficio di presidenza.

Risultato della votazione per la nomina dei tre vice-presidenti.

Numero delle schede 246
Maggioranza 124

Per Pisanelli voti 136 — Restelli 131 — Pesaro Maurogonato 104 — De Luca 81 — Chiaves 47 — Mazzarella 27 — Ferraris 89 — Varè 48.

Gli onorevoli Pisanelli e Restelli avendo ottenuto la maggioranza sono proclamati vice presidenti della Camera.

Presidente annunzia che stassera avrà luogo lo spoglio delle schede per la nomina dei segretari, e domani il ballottaggio fra gli onorevoli Pesaro Maurogonato e Ferraris per la carica di quarto vice presidente.

Dopo qualche breve osservazione fatta dagli onorevoli San Donato, Mussi e Civinini, la proposta del presidente è approvata.

Visconti-Venosta, Emilio presta giuramento.

La seduta è levata alle ore 4.

Tesori del mare. — Or sono dieci anni che un grande vapore inglese delle Indie, *Royal Charter*, portando un ricco carico, composto principalmente di numerario dell'Australia, naufragò sulla costa del paese di Galles in Inghilterra. Dopo quest'epoca gli abitanti di Moelfra, villaggio situato vicino il luogo dove accadde il sinistro, non mancano giammai ad ogni marea anco poco forte di cercare nelle rocce quello che il mare avrebbe potuto togliere dal vapore sepolto nel fondo delle acque. I loro sforzi sono spesso coronati di successo. Così nel mese di marzo ultimo le genti di Moelfra raccolsero nelle rocce delle ghinee del valore di 200 lire sterline (5000 franchi); in maggio 3000 franchi, in giugno 2000 fr. e quasi altrettanto a settembre ed in ottobre scorso.

Omicida e suicida per un paio di stivali. — Si legge nella *Wiener Zeitung*:

A Jeracty presso Pecska e Fuinfluischen viveva una guardia forestale di nome Stefano Halla. Dato al bere, non cessava di maltrattare la sua donna, che aveva sposata appena da un anno, ed alla quale rimproverava continuamente di tradire la fede coniugale.

Una sera il calzolaio avendogli portato un paio di stivali, non trovato nessuno in casa, li lasciò sulla porta della stanza da letto degli sposi, e se ne andò pei fatti suoi.

Hallan rientrato a tarda ora, appiè del letto quegli stivali, ed immaginandosi che fossero quelli del preteso rivale, entrò furibondo nella stanza, si diresse a precipizio verso il letto coniugale dove dormiva la moglie, e la ferì a più colpi di daga, sicchè ella poco dopo morì.

Hallan cercò per tutto il suo rivale, ma, non trovatolo e compresa tutta la enormità del delitto, si tirò un colpo di fucile nella bocca.

I vicini accorsi lo trovarono spirante, e prima di morire egli potè narrare quant'era accaduto.

Un despota della moda. — È noto che il conte d'Orsay fu per lungo tempo il regolatore della moda in Inghilterra; il seguente aneddoto chiarisce fino a qual punto.

Un giorno il conte, tornando da una corsa, fu preso da un temporale, e quando vide passare un marinaio coperto con un cappotto di panno grossolano, senza vita, e lungo fin oltre i ginocchi. Trovate qualche cosa di meglio per salvarsi dalla pioggia il conte chiamò il marinaio e gli offrì da bere in una bottega vicina, dicendogli:

— Vuoi vendermi il tuo cappotto?

— Volentieri, milord, „ disse il marinaio; e intascò dieci monete d'oro offertegli per un vestito che non valeva un luigi.

Il conte vestì quell'abito e così difeso arrivò verso Hyde Park. Tutta la gioventù ricca ed elegante di Londra ed i suoi amici vedendolo vestito in quella guisa gli si fecero attorno;

— È originale, dicevano; ma va a maraviglia; non c'è che d'Orsay per avervi pensato!

E pochi giorni dopo tutti i *fashionables* portavano degli abiti simili.

E per tal modo il *paletot* ha fatto il giro del mondo.

Situazione economica della Svizzera. — Il *Monitore* in una corrispondenza da Berna, dà il seguente quadro dei bilanci della Confederazione Svizzera dal 1849 al 1867.

	Attivo	*Passivo*
1849	4,982,000	4,777,000
1850	6,987,000	6,987,000
1853	12,450,000	11,850,000
1861	18,791,000	18,151,000
1867	20,263,000	25,485,000

Audacia d'un ladro. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Perfino il tempio della giustizia non è inviolabile pei ladri! — Ieri un mariuolo audace la fece proprio sotto gli occhi del tribunale e della benemerita arma che vi prestava servizio. Dibattevasi un processo di stampa contro Giacinto Piazzi gerente dell'*Unità Italiana*. Questi sedendo avanti i giudici, aveva deposto il proprio soprabito sulla sbarra del luogo destinato agli accusati di reati comuni, che si trova proprio presso la sedia del segretario, a due o tre passi dal tavolo del presidente e dai reali carabinieri. Ma l'essere deposto proprio nel *sancta sanctorum* del tribunale, non salvò quel soprabito dagli artigli di un ladro, e quando a seduta levata, il Piazzi fe' per prenderlo, trovò che era sparito! Immaginisi il lettore la sorpresa dei giudici, dei carabinieri.... e singolarmente del signor Piazzi!

AVVISO

Smaltite in gran parte le manifatture d'inverno per dar termine in pochi giorni allo stralcio del negozio, i sottoscritti si sono decisi a un nuovo ribasso sulla merce di Primavera e d'Estate a datare dal 9 corr.

Un ricco assortimento di stoffe da uomo e da donna li pone in grado da rendere soddisfatti coloro che vorranno favorirli.

F. BRAIDA e C.

Piazza del Fisco, Palazzo Antivari

MEDAGLIA SPECIALE

AI

VALOROSI DIFENSORI

DI VENEZIA

NEL 1848-1849.

L'Avv. T. VATRI

s'incarica di ottenere questa Medaglia a coloro che credessero valersi dell'opera sua.

Avvisa poi esso Avv. T. VATRI che della

MEDAGLIA COMM. ITALIANA

CON FASCETTE

alcuni Brevetti furono già consegnati e che stanno per giungere tutti gli altri chiesti col suo mezzo.

All'arrivo dei Brevetti sarà dato pubblico avviso.

AVVISO

Abbiamo ricevuto il nuovo programma della **Palestra Musicale** per l'anno 1867. Siamo lieti di constatarvi una importante innovazione, finora non adottata dagli altri periodici musicali: intendiamo dire l'istituzione di diversi premii di lire mille trimestrali agli autori dei migliori componimenti musicali. Raccomandiamo questo giornale, i cui programmi saranno spediti *gratis* a chi ne farà domanda al signor *Paolo Gambierasi*, librajo in Udine.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni di seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ospitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, d'economia, d'amministrazione, d'agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

AVVISO

Presso la tipografia del signor *Giuseppe Seitz*, in Udine, Mercatovecchio, trovansi vendibili le SCHEDE appositamente stampate per l'elezione dei Consiglieri Comunali e Provinciali.

TITOLI INTERINALI

Prestito a Premj Città di Milano

CON SOLE IT. L. 3

italiane L. **100,000** di vincita

Estrazione 2 Gennaio 1867.

Si vendono presso G. B. Mazzaroli e principali Cambio-Valute in Udine.

AVVISO

La Ditta **Marco Bardusco** oltre al solito assortimento di Cornici, Specchi, Quadri, Stampe ecc. di cui ha sempre tenuto fornito il proprio Negozio, si trova anche bene provveduto in articoli di Cancelleria e Cartolleria, ed in questi ultimi giorni ricevette un elegante assortimento di Strenne pel Capo d'anno, Calendari, Lunari e Libri di devozione.

Assicura poi d'avere di molto migliorato la sua fabbricazione di Liste per Cornici uso Francia e Prussia per cui si trova in grado d'eseguire a dovere qualunque ordinazione.

Gerente responsabile, A. Cumero — Udine — Tipografia di G. Seitz — *Direttore*, Avv. Mass. Valvasone